

Presentato alla Biennale di Aix-en-Provence il nuovo film del regista occitano Fredo Valla sul pittore fiammingo Hans Clemer

Il ritorno in Provenza del Maestro d'Elva

LA STORIA

FREDOVALLA

In Provenza bisogna arrivarci a maggio dalle nostre montagne ancor fredde. Arrivare a Aix quando nella città di Frederi Mistral il verde spinge rigoglioso, o forse prima ancora, con il sole del Mediterraneo che riempie il paesaggio di luce e riscalda. Quel sole e quella luce che attraversò Van Gogh e Cézanne. E che molti secoli prima videro arrivare Hans Clemer, il pittore fiammingo che nelle valli di Saluzzo e di Cuneo conosciamo come il «maestro d'Elva» per il suo capolavoro, l'affresco della Crocifissione nella chiesa dell'Assunta.

A Aix, a maggio, gli alberi vestono l'abito della festa, hanno le foglie tirate al lucido, e il mercato del sabato, sulla piazza della mairie, è tripudio di bancarelle di fiori recisi e nei vasi. Allora è tempo di sedersi in un bistrot, ordinare un'orzata o un pastis, rigorosamente Ricard, in onore del signor Ricard di Marsiglia che sostenne i maquis che volevano liberare la Francia dagli occupanti nazisti e pure dagli italiani, in quella che è passata alla storia come «la drôle de guerre».

Un amico mi guida al vicino bosco delle Carrières de Bibémus, dove Paul Cézanne andava a ispirarsi. L'occasione, ghiotta, è il concerto dell'Orchestra giovanile del Mediterraneo: musiciste catalane, francesi, slovene, greche, italiane... Violini e liuti, e la giovane cantante catalana che imita il canto degli uccelli, tanto che dapprima ci si confonde e si pensa che il canto si diffonda dai rami. L'orchestra giovanile che si esibisce è nel programma della Biennale di Aix-en-Provence. Il giorno prima l'ospite di riguardo all'Atelier de l'Image è stato Hans Clemer. Omaggio noi per lui, Fabio Ferrero ed io, a raccontare del film sul maestro fiammingo



Una delle scene iniziali del film con lo scrittore, poeta e giornalista Gian Luca Favetto, voce narrante del film



La presentazione di alcune scene al Cuneo Montagna Festival



Fredo Valla al lavoro sul set del film

ALESSANDRO ASTEGIANO

che dopo un paio d'anni di lavorazione stiamo concludendo. Hans Clemer torna in Provenza grazie ad alcune clip sullo schermo di un cinema. Clip estratte dal film. E grazie alle fotografie di scena e al nostro racconto, allora serio, altre volte tale da strappare la risata. E grazie soprattutto all'Associazione dei Piemontesi di Aix-en-Provence e del suo presidente Jean-Philippe Bianco, famiglia originaria di Roccabruna, che ha fortemente voluto che venissimo ad annunciare la prossima uscita del film «Hans Clemer. Una biografia non autorizzata», qui, in Provenza, terra dove Hans operò fino a quando scavalcò le Alpi, diventando il pittore di corte del Marchese di Saluzzo Ludovico II e della giovane Marchesa Margherita di Foix. A Saluzzo prese casa e prese moglie e molte sono le sue opere tra Saluzzo, Revello e la valle Maira, e pure a Bernezzo, Centallo, Costigliole Saluzzo. In Provenza Clemer tornò di tanto in tanto, l'ultima volta nel 1508 per soddisfare le richieste dei committenti, a Aix appunto, come recita l'atto notarile in occitano provenzale. Poi a Tarascon, Vinon, Pertuis, La Celle.

La sala è piena, il pubblico giunto da tutta la Provenza e fin da Marsiglia, è attento. Fa domande. Numerosi i provenzali di origine italiana. Qualcuno ci avvicina per la gioia di parlare in italiano o in piemontese, quelli delle valli in occitano. Ci chiedono quando potranno vedere il film finito. Abbozziamo delle date. Spiego che la casa di produzione SMK Factory è in attesa di definire la distribuzione. Appena possibile stabilirà il calendario e le prime saranno certamente a Elva e a Saluzzo. La Provenza subito dopo, speriamo.

Hans Clemer è atteso. Tornerà in Provenza dopo alcuni secoli a godersi il sole del Mediterraneo, la luce della Camargue, la vista dei fenicotteri rosa, le montagne di sale. —